



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

La rendicontazione non finanziaria: evoluzione normativa

Art. 8 Regolamento 2020/852 – giugno 2020

Direttiva 2022/2464 - dicembre 2022



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

Art. 8 Regolamento Tassonomia verde - Rendicontazione

Regolamento 2020/852 – giugno 2020

SCOPO DEL REGOLAMENTO

Individuare per tutte le imprese finanziarie, per i gestori di attività finanziarie e per le **imprese non finanziarie**:

- gli indicatori fondamentali di **prestazione** sul livello di allineamento alla Tassonomia che devono essere dichiarati nelle DNF (futura CSRD);
- il **contenuto** e la presentazione delle informazioni;
- la **metodologia** da rispettare per tale rendicontare le informazioni.

MODELLI DI RENDICONTAZIONE

Destinatario	Informazioni	Modelli
Imprese non finanziarie	Allegato I	Allegato II
Imprese finanziarie	Allegati III e XI	Allegato IV
Enti Creditizi	Allegati V e XI	Allegato VI
Imprese Investimento	Allegati VII	Allegati XI
Assicurazioni-Riassicurazioni	Allegati IX e XI	Allegato X

DECORRENZE

- **Per le imprese non finanziarie:**
 - 1 Gennaio 2022 (pubblicazione 2023) solo per la quota di **attività ammissibili** con relativi KPI e quota non ammissibile;
 - 1 Gennaio 2023 **rendicontazione completa** (quota allineata e non allineata) (pubblicazione 2024);
- Per le imprese finanziarie 1 gennaio 2024 (pubblicazione 2025);
- Per le banche per alcune tipologie di ricavi e di asset in negoziazione 1 gennaio 2026 (pubblicazione 2027) ;

CONTENUTO DELL'INFORMATIVA

- Le informazioni si riferiscono all'anno di calendario precedente a quello della pubblicazione;
- E' necessario fornire confronto con i risultati dell'esercizio precedente.

IMPRESE CHE NON PUBBLICANO LA DNF (FUTURA CSRD)

- **Le imprese finanziarie non sono tenute a rendicontare esposizioni ed investimenti verso i soggetti non tenuti alla pubblicazione della DNF nel numeratore dei loro indicatori per performance;**
- Entro il 30 giugno 2024 la CE riesaminerà il presente regolamento e valuterà eventuali modifiche a questa impostazione, sia per le PMI non tenute alla redazione della DNF che a quelle che la elaborano volontariamente.
- **Le aziende che non sono tenute alla pubblicazione del DNF (futuro CSRD) possono volontariamente pubblicare i loro indicatori di performance, allo scopo di ottenere finanziamenti o prodotti finanziari eco-sostenibili.** Se la revisione del 2024 sarà positiva, le esposizioni e gli investimenti verso queste imprese potrebbero venire inclusi del numeratore dell'indicatore di performance.

DIVERSE PROSPETTIVE DI ALLINEAMENTO, DIVERSE METRICHE FINANZIARIE

- Il KPI basato sui **RICAVI** mostra il livello di allineamento, **la posizione**, lo stato già raggiunto dall'attività economica rispetto alla Tassonomia;
- Il KPI basato sul **CAPEX/OPEX** consente di comprendere **la direzione**, la strategia che l'attività economica intende intraprendere rispetto alle indicazioni della Tassonomia.

CONTENUTO KPI IMPRESE NON FINANZIARIE

Grandezza da misurare	KPI: N/D	Dettaglio	Note
Fatturato	N	Ricavi provenienti da attività allineate alla Tassonomia	<p>Al numeratore bisogna escludere i ricavi provenienti da attività economiche adattate ai cambiamenti climatici salvo che l'attività stessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia definita abilitante; • sia allineata alla Tassonomia. <p>Il Numeratore deve essere scomposto per illustrare i fattori di variazione del KPI sia con logica quantitativa che qualitativa. Devono essere fornite informazioni su consumi interni, se connessi ad attività economiche allineate alla Tassonomia.</p>
	D	Ricavi netti aziendali	
CAPEX	N	<p>Spese in c/capitale incluse nel denominatore che :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riguardano attività già allineate alla Tassonomia; 2. ricadono in un Piano CAPEX volto ad espandere attività già allineate o ammissibili e che si intendono allineare alla Tassonomia; 3. acquisto di prodotti da attività allineate alla Tassonomia e a misure tese a raggiungere basse emissioni di carbonio o riduzione di GHGs oppure attività che rispondano ad altri obiettivi ambientali, purchè attuate ed operative entro 18 mesi. (ex. Allegato I – Mitigazione – attività dal 7.3 al 7.6). 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese in c/capitale si intendono incrementi degli attivi materiali ed immateriali, anche derivanti da aggregazioni, prima dell'ammortamento, svalutazione, rivalutazione, escluse le variazioni da <i>fair value</i>. • Il Piano CAPEX ha una durata max 5 anni (10 solo se eccezionalmente giustificato) e deve essere redatto per singola attività economica, oltre ad essere approvato dall'organo amministrativo. In caso di modifica dei criteri di vaglio tecnico il piano va riadattato entro due anni e riparte il conteggio della durata. • Le spese in c/capitale per l'adattamento ai cambiamenti climatici devono essere separatamente indicati. • E' possibile conteggiare anche i leasing che danno luogo a diritti sull'utilizzo dell'attivo. • Il Numeratore deve essere scomposto per illustrare i fattori di variazione del KPI sia con logica quantitativa che qualitativa.
	D	Incrementi degli attivi materiali ed immateriali, anche derivanti da aggregazioni, prima dell'ammortamento, svalutazione, rivalutazione.	

CONTENUTO KPI IMPRESE NON FINANZIARIE

Grandezza da misurare	KPI: N/D	Dettaglio	Note
OPEX	N	<p>Costi non capitalizzati inclusi nel denominatore che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono relative ad attività o processi allineati alla Tassonomia (Ex. formazione, adattamento delle risorse umane, R&S...); • Rientrano in un Piano CAPEX per espandere le attività allineate alla Tassonomia o per allinearle; • acquisto di prodotti da attività allineate alla Tassonomia e a misure tese a raggiungere basse emissioni di carbonio o riduzione di GHGs oppure attività che rispondano ad altri obiettivi ambientali, purchè attuate ed operative entro 18 mesi. 	<p>I costi di R&S già contabilizzati nel KPI CAPEX non possono essere conteggiati due volte.</p> <p>Se l'OPEX non fosse rilevante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numeratore si espone pari a zero; • Il denominatore deve essere comunicato • Deve essere spiegato perché le spese operative non sono rilevanti per il modello aziendale <p>Il Numeratore deve essere scomposto per illustrare i fattori di variazione del KPI sia con logica quantitativa che qualitativa.</p> <p>Spiegare le spese connesse alla manutenzione incluse tanto nel Denominatore quanto nel Numeratore</p>
	D	<p>Costi diretti non capitalizzati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • R&S; • ristrutturazione edifici; • locazioni; • manutenzioni, riparazioni di impianti e macchinari; • canoni leasing che non danno luogo a diritti sull'attivo. 	

CONTENUTO KPI IMPRESE NON FINANZIARIE

- Le imprese devono descrivere la natura delle proprie attività economiche ammissibili ed allineate, riferendosi ai vari atti delegati;
- Devono spiegare come hanno valutato la conformità sia criteri che ai criteri di vaglio tecnico degli atti delegati;
- Illustrare come hanno evitato i doppi conteggi;
- Qualora un'attività economica contribuisca a diversi obiettivi ambientali si deve conteggiare una sola volta il fatturato dell'attività stessa;
- Qualora degli impianti vengano utilizzati in maniera integrata ma contribuiscono ad obiettivi diversi, i KPI vanno per quanto possibile disaggregati dando spiegazione delle logiche;
- Le *joint venture* possono essere pro-quota portate dalle controllanti;
- Le imprese che hanno emesso obbligazioni o titoli di debito ecosostenibili (che finanziano attività allineate alla Tassonomia) devono comunicare anche il KPI relativo al CAPEX che tenga conto degli investimenti allineati alla Tassonomia finanziati da questi fondi.

IL PIANO CAPEX

- Il Piano CAPEX ha una durata max 5 anni (10 solo **eccezionalmente** se giustificato) e deve essere redatto per singola attività economica, oltre ad essere approvato dall'organo amministrativo e deve contenere:
 - Obbiettivi ambientali;
 - Attività economiche interessate;
 - R&S I;
 - Previsione di sviluppo temporale;
 - Importi degli investimenti.
- In caso di modifica dei criteri di vaglio tecnico il piano va riadattato entro due anni e riparte il conteggio della durata.
- In caso di variazione dei Piani CAPEX:
 - È necessario illustrare le variazioni del piano e le relative ragioni;
 - L'impatto che avranno sull'allineamento alla Tassonomia;
 - Ricalcolare KPI interessati, anche in quelli trascorsi.

ESEMPI KPI: SOFTWARE HOUSE

ATTIVITA'	Scrittura, modifica, collaudo, assistenza software, progettazione e pianificazione sistemi informatici che integrano tecnologie di comunicazione, componentistica, programmazione. Sistemi elaborazione dati ed altre attività tecniche collegate ai computer	ATECO: J62
KPI	Obiettivo/Contributo sostanziale dell'attività: Mitigazione	Obiettivo/Contributo sostanziale dell'attività: Adattamento
Ricavi	Non rendicontabile, in quanto attività non mappata dalla Tassonomia.	Non rendicontabile, in quanto non considerata attività «abilitante».
CAPEX	Rendicontabile solo in caso di acquisto di prodotti o implementazione di misure derivanti da attività allineate alla Tassonomia e che abbiano come obiettivo riduzione di emissioni di carbonio e GHG, purchè implementato nei successivi 18 mesi, in quanto attività non mappata dalla Tassonomia su questo obiettivo.	Rendicontabile solo dopo la stesura di un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia.
OPEX	Rendicontabile solo in caso di acquisto di prodotti o implementazione di misure derivanti da attività allineate alla Tassonomia e che abbiano come obiettivo riduzione di emissioni di carbonio e GHG, purchè implementato nei successivi 18 mesi, in quanto attività non mappata dalla Tassonomia su questo obiettivo.	Rendicontabile solo dopo la stesura di un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia.

ESEMPI KPI: INSTALLAZIONE ENERGIE RINN.BILI

ATTIVITA'	Installazione, manutenzione, riparazione in loco di tecnologie per energie rinnovabili	ATECO: vari codici, in particolare F42, F43, M71, C16, C22, C23, C25, C27, C28
KPI	Obiettivo/Contributo sostanziale dell'attività: Mitigazione	Obiettivo/Contributo sostanziale dell'attività: Adattamento
Ricavi	Rendicontabile, se l'attività già risponde ai criteri di vaglio tecnico previsti dalla Tassonomia.	Non rendicontabile, in quanto non considerata attività «abilitante».
CAPEX	<p>Rendicontabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> spese in conto capitale relativi ad attivi o processi inerenti all'attività già allineata all'obiettivo; spese in conto capitale in un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia su questo obiettivo (se presenti spese per più obiettivi devono essere separatamente rendicontate); Per acquisto di prodotti o implementazione di misure derivanti da attività allineate alla Tassonomia e che abbiano come obiettivo riduzione di emissioni di carbonio e GHG, purchè implementato nei successivi 18 mesi. 	Rendicontabili spese in conto capitale in un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia su questo obiettivo (se presenti spese per più obiettivi devono essere separatamente rendicontate).
OPEX	<p>Rendicontabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> spese operative relativi ad attivi o processi inerenti all'attività già allineata all'obiettivo; spese operative relativi ad un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia; spese operative per acquisto di prodotti o implementazione di misure derivanti da attività allineate alla Tassonomia e che abbiano come obiettivo riduzione di emissioni di carbonio e GHG, purchè implementato nei successivi 18 mesi. 	Rendicontabili spese operative relativi ad un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia.

ESEMPI KPI: PRODUZIONE DI ALLUMINIO

ATTIVITA'	Produzione di alluminio attraverso la trasformazione dell'allumina primaria (bauxite) o riciclaggio di alluminio secondario	ATECO: C24.42, C24.53
KPI	Obiettivo/Contributo sostanziale dell'attività: Mitigazione	Obiettivo/Contributo sostanziale dell'attività: Adattamento
Ricavi	Rendicontabile come attività di «transizione» se l'attività già risponde ai criteri di vaglio tecnico previsti dalla Tassonomia.	Non rendicontabile, in quanto non considerata attività «abilitante».
CAPEX	<p>Rendicontabile come attività di «transizione»:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese in conto capitale relativi ad attivi o processi inerenti all'attività già allineata all'obiettivo; • spese in conto capitale in un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia su questo obiettivo (se presenti spese per più obiettivi devono essere separatamente rendicontate); • Per acquisto di prodotti o implementazione di misure derivanti da attività allineate alla Tassonomia e che abbiano come obiettivo riduzione di emissioni di carbonio e GHG, purchè implementato nei successivi 18 mesi, in quanto attività non mappata dalla Tassonomia su questo obiettivo. 	<p>Rendicontabile come attività di «transizione»: spese in conto capitale in un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia su questo obiettivo (se presenti spese per più obiettivi devono essere separatamente rendicontate).</p>
OPEX	<p>Rendicontabile come attività di «transizione»:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese operative relativi ad attivi o processi inerenti all'attività già allineata all'obiettivo; • spese operative relativi ad un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia; • spese operative per acquisto di prodotti o implementazione di misure derivanti da attività allineate alla Tassonomia e che abbiano come obiettivo riduzione di emissioni di carbonio e GHG, purchè implementato nei successivi 18 mesi, in quanto attività non mappata dalla Tassonomia su questo obiettivo. 	<p>Rendicontabile come attività di «transizione»: spese operative relativi ad un piano CAPEX che ampli attività già allineate o consenta l'allineamento alla Tassonomia.</p>

ESEMPIO TABELLA PER KPI FATTURATO (ALLEGATO II)

METODOLOGIA DI RAPPRESENTAZIONE

- Le attività devono essere suddivise in:
 - Abilitanti;
 - di Transizione.
- I KPI vanno rappresentati sia a livello di impresa complessiva che a livello di singola attività;
- I KPI devono essere calcolati per ciascun obiettivo ambientale, evitando doppi conteggi;
- Nell'esposizione le aziende devono indicare:
 - Le attività ammissibili ed allineate alla Tassonomia;
 - Le attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia;
 - Le attività non ammissibili;
- Per ciascuna attività mappata dovrà essere valutato anche il rispetto dei criteri previsti per il DNSH e le garanzie minime di salvaguardia.

Attività economiche				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per «non arrecare danno significativo» DNSH						Garanzie minime di salvaguardia		Quota di fatturato allineato alla Tassonomia anno N		Quota di fatturato allineato alla Tassonomia anno N-1		Categoria Abilitante	Categoria Transizione
				Mitigazione	Adattamento	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione	Adattamento	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi								
Codice	Fatturato assoluto	Quota del fatturato																					
A – Att.tà ammissibili																							

A.1 Attività Allineate

Attività 1	x	x€	x%	x%	x%	x%	x%	x%	x%	S	S	S	S	S	S	S	x%	X%	A	
Attività 2	y	y€	y%	y%	y%	y%	y%	y%	y%	S	S	S	S	S	S	S	y%	y%		T
<i>Fatturato delle attività allineate</i>		€	%	%	%	%	%	%	%								%	%		

A.2 Attività non allineate

Attività 1			%																
Attività 3			%																
<i>Fatturato delle attività non allineate</i>			%																
<i>Fatturato delle attività non allineate e allineate (A.1+A.2)</i>			%																

B – Att.tà non ammissibili

<i>Fatturato attività non ammissibili</i>			%																		
Totale (A+B)			%																		

STRUMENTI FINANZIARI DIVERSI, METODOLOGIE DI RENDICONTAZIONE DIVERSE

La tabella seguente illustra le diverse modalità di rendicontazione rispetto allo strumento di finanziamento scelto:

Tipologia di investimento	KPI da utilizzare per rendicontazione
Capitale di rischio (equity)	Ricavi
Debito (bond/loan – fixed income)	CAPEX/OPEX

Alcuni investitori di capitale di rischio potrebbero però decidere di costruire un portafoglio di investimenti maggiormente improntato su una prospettiva futura, nel qual caso dovranno fornire informativa sul KPI basato sul CAPEX/OPEX.

Ai fini dell'eligibilità rispetto alla Tassonomia una operazione potrebbe finanziare:

- un'azienda intera;
- un progetto aziendale che comprenda più attività;
- una singola attività aziendale.

il livello di allineamento andrà misurato, per ciascuna possibile destinazione, dal relativo KPI CAPEX/OPEX.

ESEMPI DI RICORSO AL DEBITO PER INVESTIMENTI

LIVELLI			Note
<p style="text-align: center;">Azienda <i>Si conforma alle clausole minime di salvaguardia</i></p>			<ul style="list-style-type: none"> La rendicontazione deve sempre essere fatta a livello azienda/consolidato; Sulla base della % delle attività allineate, l'azienda può invocare anche la % di FATTURATO allineata, in base al peso di ciascuna attività sul totale ricavi;
<p style="text-align: center;">Progetto <i>Volto a far rispettare i criteri della Tassonomia alle attività B e C</i></p>			<ul style="list-style-type: none"> L'azienda può rendicontare fin da subito il CAPEX/OPEX connesso al piano volto a far allineare le attività sottostanti alla Tassonomia.
<p>Att.tà economica A <i>15% dei ricavi</i> <i>Rispetta criteri di vaglio tecnico e DNSH</i></p>	<p>Att.tà economica B <i>25% dei ricavi</i> <i>Non rispetta criteri di vaglio tecnico</i></p>	<p>Att.tà economica C <i>60% ricavi</i> <i>Rispetta criteri di vaglio tecnico ma non quelli del DNSH</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Fino alla conclusione del progetto (e quindi all'allineamento delle attività B e C alla Tassonomia) l'azienda può rendicontare solo CAPEX/OPEX della attività A come allineato alla Tassonomia rispetto al totale aziendale; Dopo la conclusione del progetto potranno essere rendicontate tutte le spese per CAPEX/OPEX afferenti alle attività aziendali.

ESEMPI DI RICORSO AL DEBITO PER INVESTIMENTI

Un EUGB o debito bancario verde (*green lending*) possono finanziare attività che ricadono in settore NACE mappato (e quindi eligibile). In questo caso il contributo sostanziale e la verifica del DNSH devono essere applicati come previsto dalla Tassonomia con i criteri di vaglio individuati.

Possono sussistere casi diversi:

- **Un progetto che ricada su più settori mappati dalla Tassonomia.** In questo caso ciascun progetto o asset deve rispondere ai requisiti della Tassonomia. Sulla base dei risultati deve essere esplicitata la % di allineamento in base al CAPEX/OPEX che ciascuno ha assorbito;
- **Un progetto dove i proventi vengono utilizzati per una attività che non è quella principale del beneficiario.** Deve essere effettuata una valutazione sulla natura del progetto o asset che sia allineata all'appropriato criterio di vaglio tecnico previsto dalla Tassonomia (ex. Azienda agricola che investe in veicoli agricoli elettrici: il debito assunto sul progetto o asset non rientra nei criteri del codice NACE «Agricoltura» ma in quello «Trasporti»);
- **Un progetto promosso da un'attività economica non mappata dalla Tassonomia** che desidera investire per ridurre i consumi di energia del proprio processo e diventare più efficiente, può considerare eligibile il progetto, se i criteri di vaglio tecnico sono rappresentati in un apposito prospetto.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

CSRD

Direttiva 2022/2464 - dicembre 2022

DIVERSI ATTORI, STESSA ESIGENZA INFORMATIVA

Una rendicontazione aziendale riguardante i fattori ESG rappresenta un'esigenza informativa crescente per numerosi *stakeholder* aziendali, aggregabili concettualmente in diversi macro gruppi:

- **Investitori** (risparmiatori, gestori di patrimoni, operatori dei mercati, consulenti finanziari, banche...)
- **Attori della società civile** (singoli cittadini, sindacati e rappresentanti dei lavoratori, enti locali...)
- **Partner operativi-commerciali** (fornitori, clienti...)

Ciascuno di questi attori, per motivi diversi, è interessato a comprendere sempre più le **performance di sostenibilità** delle imprese, in quanto rappresentano **una distribuzione di valori all'esterno dell'azienda** che consente di creare vantaggi duraturi e tangibili nel lungo termine, non strettamente legati alla produzione ricchezza monetaria in senso stretto.

La rendicontazione finanziaria (bilancio d'esercizio) però non ha lo scopo di comunicare all'esterno grandezze che non abbiano un carattere finanziario-contabile.

CONTESTO

La scarsa precisione delle disposizioni relative alle DNF (2013/34), insieme ad numero elevato di quadri e principi privati di rendicontazione rendono:

- non armonico e comparabili i quadri informativi che le aziende rappresentano all'esterno;
- difficile per le imprese capire quali informazioni fornire e come;
- le informazioni, ove comunicate, spesso non sono abbastanza attendibili.
- normalmente i portatori di interessi esterni richiedono informazioni aggiuntive, generando costi informativi ulteriori per le imprese.

La Direttiva DNF (2013/34) ha visto pubblicati da parte della CE:

- Nel 2014 delle prime modifiche operative (Dir. 2014/95)
- nel 2017 degli orientamenti non vincolanti (Com. 2017/2015);
- nel 2019 ulteriori orientamenti non vincolanti, specificatamente rivolti alle informazioni sul clima (Com. 2019/209)

Nessuno degli interventi citati è stato in grado di incidere significativamente, migliorando in misura sufficiente, a giudizio della CE, la qualità delle informazioni divulgate dalle imprese a norma della DNF.

Il protrarsi di questa situazione, secondo la CE, **rischia di compromettere l'Unione dei mercati dei capitali.**

LA FINANZA SOSTENIBILE

L'attuale situazione evidenzia:

- Gli **investitori ed i mercati finanziari**, in senso più ampio, sono sempre più consapevoli che le questioni di sostenibilità possono mettere a rischio i risultati delle aziende;
- Aumento esponenziale dell'interesse (e quindi di domanda) di **prodotti di investimento** che impattino concretamente sui temi ESG;
- Esigenza di gestire coerentemente gli effetti degli **obblighi normativi di trasparenza** legati all'art. 8 della Tassonomia (2020/852) e dei servizi finanziari (2019/2088);
- Crescenti domande di informazioni sui temi ESG che le aziende devono rilasciare all'esterno.

Le premesse:

- Non consentono agli investitori di correttamente **prezzare il rischio di sostenibilità** nelle loro decisioni di investimento;
- **Creano rischi sistemici** che possono minare il sistema finanziario;
- Rendono difficile **convogliare risorse finanziarie** verso imprese con attività e modelli aziendali sostenibili.

SCOPO DELLA DIRETTIVA

- Costituire una **informativa sulla sostenibilità UNIVOCA** per il mercato unico, che aiuti la transizione verso un sistema economico-finanziario sostenibile ed inclusivo.
- Varare dei **requisiti di rendicontazione** validi per l'intero mercato unico che consentiranno la **STANDARDIZZAZIONE** delle informazioni.
- Prevedere **l'obbligo di revisione/certificazione**, conducendo ad una maggiore fiducia dei portatori di interesse esterni sulla validità della informativa stessa, introducendo anche **principi di revisione** dedicati.

OBIETTIVI

L'formativa dovrà:

- comportare il minore costo informativo possibile per le aziende;
- esporre informazioni adeguate, sia sui rischi che le questioni di sostenibilità portano all'azienda che l'impatto che l'azienda ha sul sistema con le sue attività (*principio della doppia rilevanza*);
- condurre ad una riduzione dei rischi sistemici;
- migliorare l'allocazione del capitale finanziario alle imprese che affrontano problematiche sociali e ambientali;
- aumentare la presa di coscienza e di responsabilità da parte delle imprese sui temi delle persone e dell'ambiente.

DESTINATARI E DECORRENZE

Soggetto	Decorrenza
<p>Enti di interesse pubblico di Grandi Dimensioni che abbiano, singolarmente o su base consolidata più di 500 dipendenti (già oggi tenuti alla redazione della DNF) e contemporaneamente abbiano:</p> <ul style="list-style-type: none">• un attivo di SP superiore ai 20 MIL euro• o ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori ai 40 MIL euro.	Esercizio finanziario 2024 – pubblicazione 2025
<p>Imprese di Grandi Dimensioni che abbiano, singolarmente o su base consolidata più di 250 dipendenti e contemporaneamente abbiano:</p> <ul style="list-style-type: none">• un attivo di SP superiore ai 20 MIL euro• o ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori ai 40 MIL euro.	Esercizio finanziario 2025 – pubblicazione 2026
<p>PMI di interesse pubblico (che presentino valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati) - sono esclusi i sistemi multilaterali di negoziazione (ex: EGM ed ExtraMOT).</p>	Esercizio finanziario 2026 – pubblicazione 2027 Per gli esercizi antecedenti il 1 gennaio 2028 hanno comunque facoltà di non procedere con alcuna rendicontazione, relazionando nella Relazione sulla Gestione le motivazioni
<p>Imprese obbligate (per caratteristiche soggettive), ma appartenenti (figlie) o succursali di capogruppi soggette al diritto di paesi terzi. Nel caso specifico di succursali, queste devono aver generato ricavi almeno pari a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente. In entrambi i casi (figlia o succursale) casamadre singolarmente o il gruppo devono aver generato nell'Unione almeno 150 milioni di euro negli ultimi due anni</p>	Esercizio finanziario 2028 – pubblicazione 2029

CONTENUTO DELLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITA'

Informazioni	Declinazioni del contenuto	
STRATEGIA	<ul style="list-style-type: none">• Resilienza ai rischi ed opportunità connessi alle questioni di sostenibilità• I piani (con relative azioni, prospetti finanziari e di investimento) atti a garantire la compatibilità con l'accordo di Parigi (riduzione di 1,5° della temperatura globale);• Come vengono considerati gli interessi degli stakeholder;• Modalità di attuazione della strategia.	
OBIETTIVI	Devono essere temporalmente definiti, connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa e ove opportuno, esplicitare obiettivi di riduzione di GHGs per il 2030 e 2050. Devono essere riportati nel tempo i progressi rispetto agli obiettivi.	
ORGANI	Ruolo degli organi amministrativo, di gestione e di controllo sulle questioni di sostenibilità, indicando competenze e capacità degli stessi in relazione allo svolgimento delle proprie attività.	
POLITICHE	Scelte aziendali riguardanti i fattori di sostenibilità	
DETTAGLI	PROCEDURE	dovuta diligenza, per individuare, monitorare, prevenire, mitigare, rimediare o porre fine ai principali impatti negativi effettivi e potenziali legati alle attività.
	RIPERCUSSIONI	negative, effettive o potenziali, a monte e a valle della propria catena di valore, comprese le attività, i prodotti e/o servizi, rapporti commerciali, catene di fornitura.
	AZIONI	intraprese per ridurre le ripercussioni negative e i risultati ottenuti.
RISCHI	sui fattori di sostenibilità, principali dipendenze da tali fattori, modalità di gestione di tali rischi;	
INDICATORI	KPI pertinenti relativi a tutti i punti precedenti.	

CONTENUTO PER LE PMI DI INTERESSE PUBBLICO

In considerazione delle capacità e complessità di queste aziende, la CE ha stabilito una deroga allo standard, prevedendo contenuto di rendicontazione più limitato e principi di rendicontazione specifici (si vedano slide successive).

Informazioni	Declinazioni del contenuto	
STRATEGIA	<ul style="list-style-type: none">• Resilienza ai rischi ed opportunità connessi alle questioni di sostenibilità• I piani (con relative azioni, prospetti finanziari e di investimento) atti a garantire la compatibilità con l'accordo di Parigi (riduzione di 1,5° della temperatura globale);• Come vengono considerati gli interessi degli stakeholder;• Modalità di attuazione della strategia.	
POLITICHE	Scelte aziendali riguardanti i fattori di sostenibilità	
DETTAGLI	IMPATTI	negative, effettive o potenziali, a monte e a valle della propria catena di valore, comprese le attività, i prodotti e/o servizi, rapporti commerciali, catene di fornitura.
	AZIONI	intraprese per ridurre le ripercussioni negative e i risultati ottenuti.
RISCHI	sui fattori di sostenibilità, principali dipendenze da tali fattori, modalità di gestione di tali rischi;	
INDICATORI	KPI pertinenti relativi a tutti i punti precedenti.	

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITA'

- L'informativa dovrà essere contenuta in una apposita sezione della **Relazione sulla Gestione**. Non sono previsti documenti diversi, pertanto anche l'approvazione del documento dovrà avvenire insieme a quello finanziario. A questo si aggiunge che anche la revisione dello stesso avverrà,, insieme a quella della informativa finanziaria (se prevista per quest'ultimo);
- Le informazioni sono prospettiche e retrospettive, qualitative e quantitative;
- Riportano informazioni sull'intera catena di fornitura.
- Le **imprese "figlie" incluse nella relazione consolidata sulla gestione da parte dell'impresa "madre"** possono invocare l'esenzione dagli obblighi di rendicontazione.
- Per le imprese obbligate, ma appartenenti (figlie) di capogruppi soggetti al diritto di **paesi terzi il contenuto delle questioni è semplificato rispetto allo standard**.

FORMATO ELETTRONICO UNICO

- L'informativa dovrà avere essere marcata secondo standard di norme tecniche in linea con quanto già previsto per bilancio d'esercizio e relazione sulla gestione (**standard XBRL, GU L 143/2019**).
- La taggatura digitale delle informazioni (tassello previsto anche dalla Strategia in materia di finanza digitale dell'EU) farà nascere il **Punto di Accesso Unico Europeo (ESAP)**. Questo consentirà di centralizzare le informazioni consentendo che siano facilmente:
 - Reperibili;
 - Comparabili;
 - Disponibili.

in formato digitale, leggibili da qualsiasi dispositivo automatico nell'intera Unione.

INFORMAZIONI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'

Fattore	Informazioni	
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione cambiamenti climatici (con dettaglio dei GHGs su) 	Ambito 1 – emissioni dirette delle imprese
		Ambito 2 – emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dalle imprese
		Ambito 3 – altre emissioni generate dalla filiera
	<ul style="list-style-type: none"> Adattamento cambiamenti climatici Risorse idriche e marine Uso risorse ed economia circolare Inquinamento Biodiversità 	
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> Pari opportunità 	genere, retribuzione, formazione, sviluppo competenze, inclusione disabilità
	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni di lavoro 	occupazione flessibile e sicura, salari, dialogo sociale, contrattazione collettiva e partecipazione lavoratori, equilibrio professionale e vita privata, ambiente sano, sicuro, adeguato
	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto diritti umani 	libertà fondamentali
Governance	<ul style="list-style-type: none"> Ruolo organi di amministrazione; Etica aziendale; Impegni politici delle imprese ed attività di lobbying; Rapporti coi partner commerciali, comprese prassi di pagamento; Sistemi interni di controllo e gestione rischi. 	

PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE

- Le informazioni dovranno essere rendicontate secondo i **Principi di Informativa sulla Sostenibilità** che verranno elaborati con atti delegati, che specificheranno le informazioni che tali imprese saranno tenute a comunicare;
- I principi armonizzeranno definitivamente gli standard diffusi nel mercato (il più diffuso è il GRI – “*Global Reporting Initiative*”).) attraverso l’adozione degli ESRS (*European sustainability reporting standards*) che il gruppo consultivo europeo in materia di rendicontazione EFRAG sta redigendo e che saranno adottati dalla Commissione UE;
- Gli obblighi di rendicontazione entrano in vigore dopo 4 mesi dall’adozione da parte della CE;
- I principi devono essere revisionati almeno ogni 3 anni.

Atti delegati	Data di rilascio
Principi di rendicontazione – contenuto minimo di avvio Contenuto minimo che comprende almeno le informazioni necessarie per i partecipanti ai mercati finanziari ai sensi degli obblighi informativi della 2019/2088.	Entro giugno 2023
Principi di rendicontazione – contenuto standard completo Integra la precedente, inserendo informazioni complementari, tali da completare lo spettro informativo previsto dallo schema di contenuto della CSRD, anche con informazioni del settore.	Entro giugno 2024
Principi di rendicontazione – PMI Dedicata esclusivamente alle PMI di interesse pubblico, terranno conto con una logica di proporzionalità, delle capacità e caratteristiche di queste aziende e della complessità delle loro attività.	Entro giugno 2024
Principi di rendicontazione – imprese Paesi terzi Dedicata esclusivamente alle imprese di paesi terzi tenuti alla rendicontazione, nelle modalità semplificate previste.	Entro giugno 2024

OBBLIGO DI REVISIONE

- L'Informativa di Sostenibilità sarà soggetta a **certificazione/revisione obbligatoria**. La seconda parte della Direttiva rivede la Dir. 2006/43 proprio per ricomprendere anche questo prospetto;
- La Direttiva contiene anche indicazioni per **migliorare il mercato della revisione**, renderlo più aperto e diversificato, evitare concentrazioni ampliando la gamma di prestatori indipendenti di servizi di attestazione;
- La CE ha nel contempo ritenuto di prevedere il rilascio di appositi **principi di attestazione della conformità** attraverso specifici atti delegati, a cui i certificatori dovranno attenersi, che si aggiungono ai già analizzati principi di rendicontazione (si vedano slide precedenti).

PRINCIPI DI REVISIONE

Gli attuali incarichi di revisione delle reportistiche non finanziarie (DNF 2013/34) prevedono due livelli previsti dallo standard di revisione ISAE 3000:

Tipologia di incarico	Natura
Sicurezza limitata (<i>limited assurance</i>)	<ul style="list-style-type: none">• Verifiche limitate al fine di rilevare inesattezze rilevanti nell' oggetto della verifica, parere di natura «negativa».• Costi contenuti di redazione, ma discutibile credibilità delle informazioni fornite, probabilmente non in grado di soddisfare le aspettative degli utenti.
Ragionevole sicurezza (<i>reasonable assurance</i>)	<ul style="list-style-type: none">• Procedure di accertamento complesse, che prevedono esame dei controlli interni, verifiche sostanziali ed un parere di natura «positiva».• Costi significativi ma certezza della qualità del dato elevata.

La CE ha previsto un passaggio graduale da un tipo di incarico all'altro, approccio che consente anche uno sviluppo progressivo del mercato dell'attestazione e delle pratiche di rendicontazione.

Atti delegati	Data di rilascio
Principi di Sicurezza limitata	Entro 1 ottobre 2026
Principi di sicurezza ragionevole	Entro 1 ottobre 2028

RECEPIMENTO

- Gli Stati membri devono procedere al recepimento della Direttiva entro 6 luglio 2024;
- Gli Stati predisporranno sanzioni efficaci, proporzionate, dissuasive per la violazioni delle norme previste nella Direttiva.

